

GOVERNO

DOMANI IN AULA

Cancellieri, niente dimissioni La maggioranza è compatta

Il Pdl "gioca" sul paragone col caso Ruby e il Pd spera di evitare un colpo al governo

FABIO MARTINI
ROMA

Pd e Pdl hanno allentato la morsa e a questo punto il destino politico di Anna Maria Cancellieri sembra affidato sempre più all'efficacia e alla nettezza delle comunicazioni che il ministro di Giustizia farà domani, prima al Senato e poi alla Camera. La tenaglia polemica che nei giorni scorsi si era stretta sul ministro non si è ulteriormente serrata: nel Pdl il feeling nei confronti della Cancellieri è apparso per quello che è, una solidarietà "pelosa" nel tentativo di accreditare l'equivalenza tra il caso di Giulia Ligresti e quello di Ruby. Un atteggiamento ribadito ieri da Raffaele Fitto, uno dei personaggi emergenti della futura Forza Italia, un atteggiamento che a questo punto rende complicato al Pdl di rito berlusconiano cavalcare il caso Cancellieri per far cadere il governo.

Il Pd invece, dopo l'atteggiamento sospeso dei giorni scorsi, una volta ottenuto che la Cancellieri riferisse il più rapidamente possibile in Parlamento, si è messo in posizione di attesa, ma senza atteggiamenti pregiudizialmente ostili, come confermato dalle dichiarazioni di ieri di Gianni Cuperlo e dal silenzio di Matteo Renzi. Al sindaco di Firenze alcuni giornali hanno attribuito una posizione ostile ad Anna Maria Cancellieri, basandosi su alcune dichiarazioni del deputato Ernesto Carbone, ma un altro esponente dell'inner circle renziano, Dario Nardella, si è speso a favore del ministro e alla fine fa testo il voluto silenzio che sulla questione si è imposto Renzi stesso.

Certo, il futuro della Cancellieri è in larga parte nelle sue mani, o meglio nelle sue parole, ma paradossalmente le insidie maggiori potrebbero venire dal partito, il Pdl, che finora si è mostrato più amichevole nei suoi

confronti. Come dimostrano le parole di un personaggio come Maurizio Gasparri, autore di una lunga ma eloquente dichiarazione: «Il ministro Cancellieri vuol restare attaccata alla poltrona, che ci resti. Reati non credo ne abbia commessi. E ha il certificato Caselli che in Italia è sempre utile. Non reputo portatrici di gloria le dinamiche castali della ricca carriera dei suoi congiunti, più forti nella considerazione materna che nei risultati manageriali. A me interessa mettere in evidenza che per cose centomila volte meno rilevanti Silvio Berlusconi si è beccato l'incredibile condanna a 7 anni. Chi si risente per l'accostamento si rassegni». Come dire: non abbiamo alcuna simpatia per la Cancellieri, ma ci è utile l'accostamento col caso Ruby. Come dire anche un'altra cosa: che uno slittamento dalla solidarietà interessata all'affossamento è sempre possibile.

E il Pd? Dice Gianni Cuperlo: «Siamo di fronte a una vicenda

molto seria che va chiarita e ascolteremo le parole del ministro. Non sono per il "fuori subito" come sostengono altri. Credo che vista la sua personalità di prestigio e il suo spessore, vada ascoltata. Vorrei che nessuno utilizzasse questo episodio per colpire il Governo Letta. Sarebbe scorretto».

La posizione del Pd resta quella che, con equivalenza tra pensiero privato e pubblico, ha indicato il presidente dei senatori Luigi Zanda nella chiacchierata, promossa dalla radiofonica "Zanzara", con la finta Cancellieri. Domani pomeriggio la Cancellieri esporrà le sue ragioni nell'aula di Palazzo Madama e il vicepresidente dei senatori del Pd Giorgio Tonini sintetizza così: «Se il ministro ha segnalato un problema evidente, legato a precarie condizioni di salute e ha usato lo stesso metodo adottato in altre circostanze, allora non esiste un caso. Diverso sarebbe se fosse dimostrato un favoritismo, ma al momento non ci sono segnali di questo tipo».

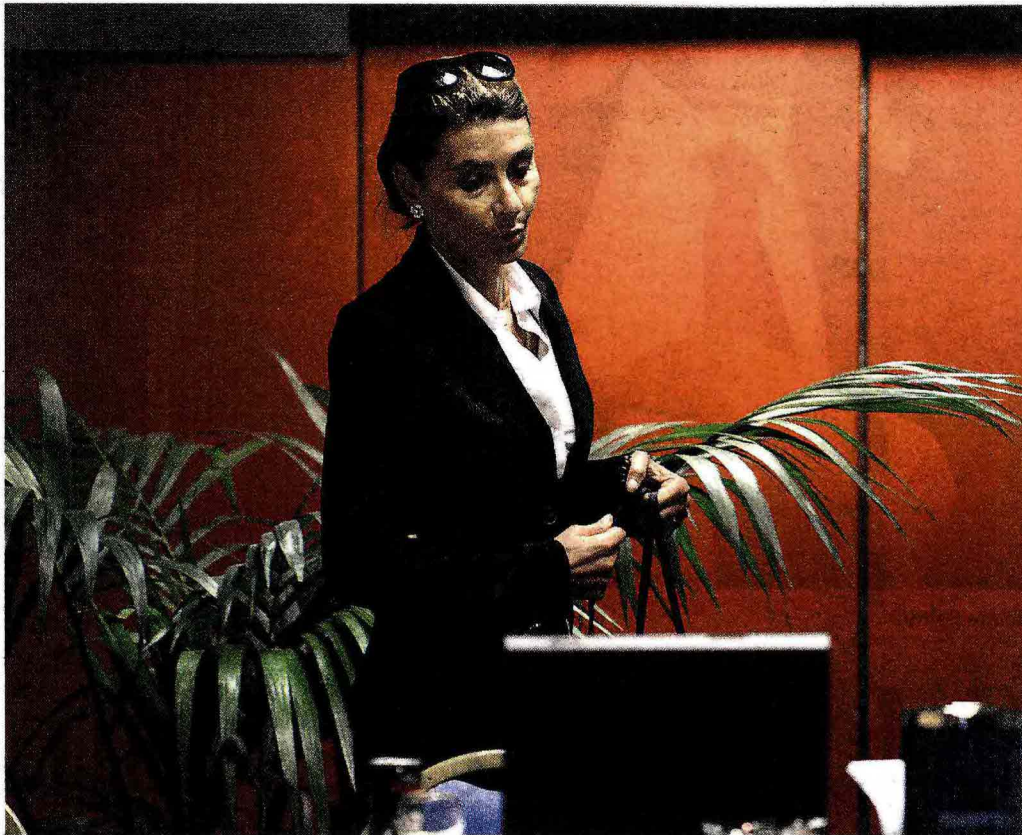
Brunetta: ho espresso solidarietà, ma per molto meno a Berlusconi hanno dato 7 anni

Cuperlo: nessuno utilizzi questo episodio per colpire l'esecutivo Letta



Divisi anche i quotidiani del centrodestra

Si spaccano anche i giornali da sempre vicini al centrodestra. Il Giornale difende le scelte del ministro Cancellieri definendo «ipocriti e giustizialisti» chi l'attacca. Libero invece si schiera con i falchi del Pdl e sostiene che se non è concussione l'intervento per la Ligresti «allora neanche quella di Berlusconi per Ruby lo è».



SERGIO OLIVIERO/IMAGOECONOMICA

Giulia Ligresti ha patteggiato 2 anni e 8 mesi di reclusione